

Il fascino senza fine di Caravaggio



di Daniela Annaro

Finalmente ci siamo. Nel giorno del suo 436esimo compleanno, Milano apre le porte della mostra **“Dentro Caravaggio”**. Dal **29 settembre fino al 28 gennaio 2018**, a portata di occhi e a una sessantina di centimetri di distanza dal visitatore, ecco una ventina di tele (indiscutibilmente sue), cioè di **Michelangelo Merisi, detto Caravaggio**, il pittore-culto, quello che mette in coda migliaia di visitatori, come puntualmente è avvenuto in piazza del Duomo. Uno sforzo immane e un costo notevole – 3.500.000 euro – per portare a termine questo progetto.



Un progetto che risale al 2009, quando il **Comitato Nazionale per le Celebrazioni del IV centenario della morte di Michelangelo Merisi (1571-1610)** decise di restaurare i capolavori del Maestro milanese . Fu proprio in quella circostanza che la Soprintendenza speciale per il patrimonio artistico, allora diretta da **Rossella Vodret**, attuale curatrice di **“Dentro Caravaggio”**, iniziò un lungo lavoro di ricerca e di investigazione con strumenti diagnostici di ultima generazione in collaborazione con l'*Istituto Superiore*

per la Conservazione e il Restauro.



I risultati di quello studio sono alla base di questa mostra. Danno nuova luce e preziose informazioni sulla pittura e sulla vita del **Caravaggio**

Del pittore, sappiamo con certezza che uccise due uomini, il primo a **Milano** il secondo a **Roma**, si chiamava Ranuccio Tommasoni. Un uomo violento, dunque, spregiudicato e, nel contempo disperato, oggi come nel suo tempo, condannabile. A fronte di questa radicalità, di questi eccessi, le sue opere trasferiscono creatività, invenzioni, maestria, modernità. Nel dipingere, da giovane segue le tecniche tradizionali: sulla tela stende uno strato di *preparazione chiara* e su questa *disegna la scena a carboncino* o con tratti di pennello sottile. Poi aggiunge gli strati successivi, i colori e, infine, delinea le ombre. Il cambiamento innovatore avviene a Roma, quando gli vengono commissionate due enormi tele per la **Cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi**.



La base cambia diviene scura su tutta la tela: non disegna , ma incide con uno strumento appuntito e rapidamente delinea la scena. Aggiunge dopo i chiari e i mezzi toni, dipinge cioè solo le parti **raggiunte dalla luce**. Una tecnica che gli consente di essere velocissimo. Pare che in una decina di giorni completasse opere anche di grandi dimensioni. Una cifra pittorica che adotta fino a quella che è considerata la sua ultima tela: il ***Martirio di Sant'Orsola*** (opera qui sotto).



La mostra di **Palazzo Reale** aiuta a capire meglio il Maestro milanese grazie anche al catalogo, edito da **Skira**. Il volume è accompagnato da un e-book che raccoglie gli approfondimenti scientifici, riflettografie e radiografie, sulle opere presenti a Milano. Emergono così i “pentimenti”, i rifacimenti del **Caravaggio**, raccontati anche in mostra. Dietro ogni capolavori, un video illustra i risultati delle rilevazioni diagnostiche. Promossa dal **Comune di Milano**, la rassegna è prodotta da **MondoMostre Skira**, in collaborazione con il **MIBACT**. **Intesa SanPaolo** e il **Gruppo Bracco** sono tra i principali sponsor.

Orari e biglietti sul sito qui sotto.

<http://www.caravaggiomilano.it/orari-e-informazioni-mostra-caravaggio-milano.html?setlang=>